

**LE REAZIONI****L'Osservatore: attacco grossolano**

«Una propaganda grossolana contro il Papa e i cattolici» dice il giornale che critica gli «attacchi calunniosi e la campagna diffamatoria».

**L'arcivescovo che difese il pedofilo**

William Levada, ora prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, nel 2006 rivendicò la scelta di reintegrare un prete accusato di abusi.

**Cantalamessa, critici vescovi Usa**

James Massa, della Conferenza Episcopale statunitense, giudica le parole di Cantalamessa sull'antisemitismo «infelici e inopportune».

→ **Petizioni** sul sito del premier britannico: «Pedofilia, il governo si dissoci dai silenzi del Pontefice»

→ **Critiche** L'Arcivescovo di Canterbury: «La Chiesa d'Irlanda ha perso credibilità». Poi si scusa

# No alla visita del Papa a Londra

## 13.000 firme a Downing Street

Oltre 13.000 persone firmano le petizioni sul sito di Downing Street contro la visita del Papa nel Regno Unito. Pedofilia, l'Arcivescovo di Canterbury: «La Chiesa d'Irlanda ha perso la sua credibilità». Ma poi si scusa.

**MARINA MASTROLUCA**

mmastroluca@unita.it

Per capire l'aria che tira, il Times rispolvera, come fosse un vecchio album di famiglia, le immagini impresse nella memoria dell'ultima visita in Inghilterra di Giovanni Paolo II. Profumo di incenso, gioia ecumenica, il Papa e l'arcivescovo di Canterbury fianco a fianco in un tripudio di folla e rispetto reciproco. Non bisogna essere degli indovini per capire che non sarà così questa volta, quando il prossimo settembre Benedetto XVI sbarcherà a Londra. Sul sito di Downing Street fioriscono petizioni per protestare contro la visita di Ratzinger e i nomi in calce continuano ad aumentare. Ieri l'elenco dei «Protest the pope» people era arrivato a 13.424 firme, tutti cittadini britannici come richiesto espressamente dal sito. Non le poche decine che la settimana scorsa avevano protestato a Westminster. E un'aria gelida soffia anche nella Chiesa anglicana. L'arcivescovo di Canterbury nel clima penitenziale della sabato santo ha colto l'occasione per un appunto del tutto irrituale sui vicini di casa cattolici. La Chiesa irlandese, ha detto intervistato dalla Bbc, ha perso «tutta la sua credibilità» con lo scandalo pedofilia.

Lo scandalo appunto. La sua eco risuona tra le ragioni elencate nella più firmata petizione anti-papa ri-



Benedizioni pasquali

volta al premier britannico, perché dica chiaramente che non condivide il punto di vista papale su diritti riproduttivi delle donne, cellule staminali, preservativi, senza tralasciare la riabilitazione del vescovo negazionista Williamson e la procedura per la beatificazione di Pio XII a dispetto della sua inerzia di fronte all'Olocausto. «Chiediamo al primo ministro di esprimere il suo disaccordo sul ruolo del Papa nel coprire gli abusi sessuali dei preti sui bambini», recita la petizione. Altri chiedono di lasciare che

**NEW YORK TIMES****Padre Murphy continuò negli abusi anche «in esilio»**

Padre Lawrence Murphy, accusato di aver abusato sessualmente di almeno 200 ragazzini sordomuti quando lavorava alla St. John School di Milwaukee, avrebbe proseguito con le sue violenze sino alla sua morte, quindi anche dopo

essere stato mandato «in esilio» nel 1974, in un cottage in Wisconsin. Lo scrive il *New York Times* citando le testimonianze di diverse vittime. Il sacerdote pedofilo fu libero di fare il catechismo ai cresimandi di una scuola religiosa della zona, ospitarli a casa sua e organizzare delle gite. Inoltre ha potuto frequentare i ragazzi di un riformatorio vicino, il Lincoln Hills School for Boys. Nonostante le accuse, gli abusi sono continuati.

Ftop Reuters